



WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

Scuola Calcio

Tattica – Capacità di Gioco

PRINCIPALI COMPETENZE TATTICHE DA SVILUPPARE DURANTE LA SCUOLA CALCIO PER AFFRONTARE POI IL SETTORE GIOVANILE AGONISTICO: COMPETENZE NELLA FASE DI NON POSSESSO PALLA

A cura di Ernesto Marchi

WWW.CENTROSTUDICALCIO.IT

PRIMO STEP

COMPETENZA: LA TECNICA DIFENSIVA SUL GIOCATORE AVVERSARIO IN POSSESSO PALLA

Considerazione N°1

PRE-REQUISITI COORDINATIVI

1) Lavorare sulla RAPIDITA' DEI PIEDI cercando di creare, con opportuni esercizi, dei PIEDI estremamente reattivi, pronti, carichi... che sappiano spingere in tutte le direzioni e nel corso di tutte le situazioni con grande FORZA PROPULSIVA, che imparino a "sentire il terreno" con grande SENSIBILITA' (SENSIBILITA' PROPRIOCETTIVA).

2) Lavorare sul CONTROLLO POSTURALE facendo in modo che il giovane calciatore impari a muoversi nelle diverse direzioni, anche in modo repentino, sempre in perfetto EQUILIBRIO CORPOREO e con GRANDE ARMONIA (imparando ad usare tutti i distretti corporei... arti inferiori, arti superiori, busto, testa... in perfetta sinergia, in perfetta sequenza cinetica).

Considerazione N°2

TECNICA DEGLI SCIVOLAMENTI DIFENSIVI

Insegnare a difendere arretrando, evidenziando pian piano il LATO FORTE ed il LATO DEBOLE del difensore sulla base del PIEDE DOMINANTE e della



DIREZIONE DI CONDUZIONE dell'attaccante in possesso palla; tutto questo fino ad arrivare alla MARCATURA AD INVITO in modo da spingere l'attaccante ad andare nella direzione voluta dal difensore (quella rappresentata dal suo LATO FORTE).

Considerazione N°3

CORSA IN AVANTI DEL DIFENSORE

Quando il difensore dovrà correre in avanti, per arrivare in prossimità dell'attaccante in possesso palla, dovrà imparare a TROVARE LA GIUSTA DISTANZA relativa al punto in cui fermarsi per poi cominciare a correre in arretramento ed accompagnare il movimento dell'attaccante stesso.

Considerazione N°4

MOMENTO DELL'INTERVENTO DIFENSIVO

Il difensore dovrà imparare a scegliere il MOMENTO GIUSTO DELL'INTERVENTO DIFENSIVO partendo sempre dal presupposto di mantenere "fisso" il proprio sguardo ed il proprio "focus visivo" in direzione della palla, senza che l'attenzione venga distolta da altri elementi.

Quale sarà il principale momento utile per provare ad intervenire?

Quando l'avversario tenderà ad allungarsi un po' la palla non mantenendo più un controllo ottimale della palla stessa.

Considerazione N°5

TECNICHE DA ADOTTARE DAL DIFENSORE PER GIRARSI

1) GIRARSI SUL PROPRIO LATO FORTE

Il difensore dovrà allungare il passo con il piede più arretrato (in modo da aumentare il proprio "volume difensivo" anche attraverso l'utilizzo dell'arto superiore corrispondente) per poi girarsi facendo perno sullo stesso piede; a quel punto il difensore dovrà girarsi portando avanti il piede arretrato cercando, per quanto gli sarà possibile, il contatto corporeo con l'attaccante avversario tramite l'arto superiore corrispondente.

Tendenzialmente, nel calcio, i giovani calciatori faticano a ricercare questo contatto con gli arti superiori o meglio con la mano o l'avambraccio/corpo dell'attaccante (tecnica che nel basket viene denominata "hand-checking").



2) GIRARSI SUL PROPRIO LATO DEBOLE

Con la posizione di marcatura “ad invito” il difensore, forzando l’attaccante ad andare sul proprio lato forte, cercherà, tra le altre cose, distanziandosi dalla palla, di guadagnare più tempo per potersi girare eventualmente sul suo lato debole.

La tecnica che il difensore dovrà imparare ad adottare per girarsi sarà la seguente: passo frontale, con utilizzo del piede più avanzato, in modo da aumentare il proprio “volume difensivo” allargando, tra le altre cose, l’arto superiore corrispondente; poi, facendo perno su quest’ultimo piede, il difensore dovrà girarsi facendo un passo con l’altro piede ed allargando l’arto superiore corrispondente nel tentativo di tagliare la strada all’attaccante.

SECONDO STEP

LA TECNICA DIFENSIVA PER MARCARE I GIOCATORI AVVERSARI NON IN POSSESSO PALLA

Considerazione N°6

Se il giocatore avversario verrà a trovarsi vicino al difensore, quest’ultimo potrà ricercare il **CONTATTO FISICO (TATTILE)** con lui in modo da poter indirizzare lo sguardo, preferibilmente, se non esclusivamente, in direzione della palla.

Considerazione N°7

Se il giocatore avversario verrà a trovarsi lontano dal difensore, quest’ultimo dovrà abituarsi ad alternare il proprio **FOCUS VISIVO** sia in direzione della palla che dell’avversario stesso.

La tendenza dei giovani calciatori, invece, è quella di guardare esclusivamente la palla perdendo, in questo modo, ogni contatto visivo con quanto accade dietro di lui.

Considerazione N°8

POSTURA

Il difensore terrà il proprio corpo orientato in direzione della palla o meglio “girato” verso la palla stessa.



Esempio: con palla alla sua sinistra il difensore dovrà tenere il piede destro più avanzato e quello sinistro più arretrato; viceversa, con palla alla sua destra, il difensore dovrà tenere il piede sinistro più avanzato ed il destro più arretrato.

TERZO STEP

COMPETENZA: ABITUARE TUTTI I GIOCATORI DELLA SQUADRA, INDISTANTAMENTE, A PARTECIPARE ALLA FASE DIFENSIVA

Considerazione N°9

Abituare tutti i giocatori della squadra, in fase difensiva, a **STRINGERSI ATTORNO ALLA PALLA** posizionandosi **CORTI** e **STRETTI** attorno alla palla stessa.

Spesso, invece, i giovani calciatori faticano ad acquisire questa **MENTALITA' DIFENSIVA COLLETTIVA** ed alcuni, in particolare, tendono a non partecipare alla fase difensiva ritenendola poco gratificante e stimolante.

Considerazione N°10

Abituare i giovani calciatori difendenti che verranno a trovarsi lontano dal pallone ad **ESSERE ATTIVI**, a **LEGGERE LE SITUAZIONI**, ad **ANTICIPARE GLI EVENTI...**

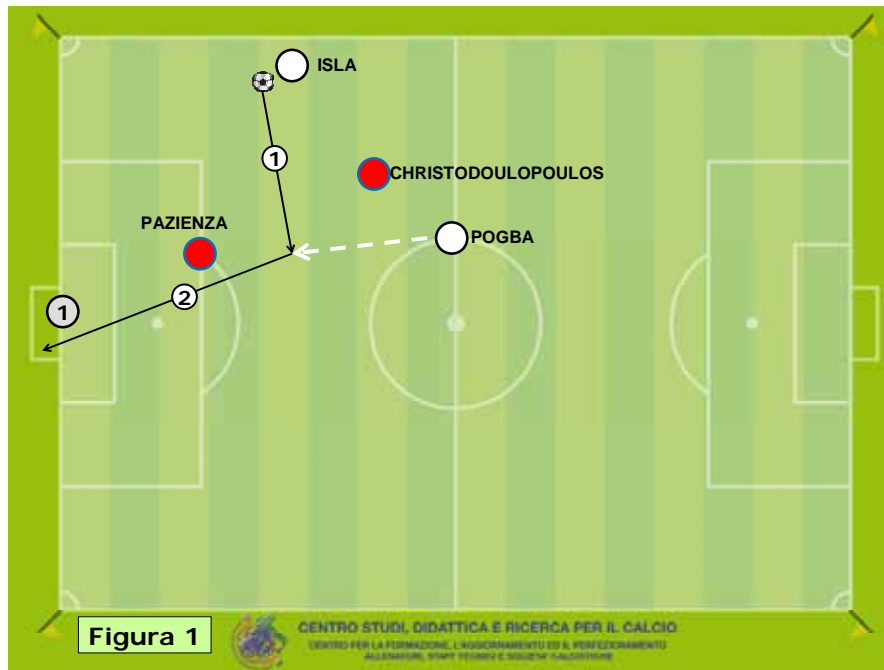
A volte da una situazione in apparenza poco rilevante dal punto di vista della pericolosità può saltar fuori qualcosa d'importante in grado di determinare situazioni estremamente negative per la squadra difendente.

Basta solamente guardare le partite di un certo livello per capire come moltissime azioni pericolose vengano a determinarsi per la poca attenzione, il poco spirito di sacrificio e per l'eccessiva superficialità da parte di alcuni giocatori difendenti dislocati lontano dalla palla che, a causa della loro scarsa lungimiranza, tendano a leggere in ritardo alcune situazioni della gara.

Per meglio spiegare quanto appena esposto farò un esempio relativo all'atteggiamento difensivo dei giocatori del Bologna (nel corso della gara di campionato **JUVENTUS-BOLOGNA** del 19/04/14) durante la realizzazione della rete dell'1-0 da parte del giocatore **POGBA** (figura 1 a pagina successiva).



ISLA, in possesso palla, è sceso sulla fascia destra con POGBA molto lontano dalla palla stessa in posizione centrale ed, in apparenza, non molto pericolosa per la squadra difendente.



CHRISTODOULOPOULOS, mezzala greca del Bologna, dislocato nella zona di POGBA, giudicando assai poco rilevante e pericolosa la posizione del francese della Juve, non ha seguito l'avversario con la necessaria attenzione; quando poi si è accorto che l'entrata in azione di POGBA avrebbe potuto essere pericolosa, CHRISTODOULOPOULOS ha provato a fare uno scatto per raggiungere POGBA, ma era troppo tardi ed il giocatore della Juve, una volta ricevuto il passaggio da ISLA, ha scagliato in porta il tiro che ha permesso ai bianconeri di avere la meglio sulla squadra emiliana (oltre tutto PAZIENZA, per un errore di lettura della situazione, è uscito in ritardo su POGBA concedendogli spazio utile per il tiro).

Di queste situazioni in partita ne capitano in grande quantità e molte di esse alla fine potrebbero risultare assai meno pericolose se si provasse ad abituare i calciatori, fin dai tempi della Scuola Calcio, a leggere in anticipo l'evolversi delle situazioni di gara e ad essere sempre concentrati (anche nei momenti difensivi in cui verranno a trovarsi lontano dalla palla).



Considerazione N°11

Abituare i giovani calciatori a partecipare attivamente alla fase difensiva non solo quando verranno a trovarsi vicino dalla palla, ma anche quando verranno a trovarsi lontano dalla stessa... in particolare quando la linea difensiva di loro appartenenza verrà saltata tramite un passaggio oppure un dribbling.

In questo caso i giocatori saltati dovranno abituarsi a rientrare velocemente per ricompattare le linee con i giocatori che verranno a trovarsi vicino alla palla che dovranno tentare un'immediata riconquista o tramite INTERVENTO DIRETTO o tramite RADDOPPIO (spesso, invece, quando saltati, i giocatori lo fanno senza la necessaria "intensità agonistica").

Le LINEE DIFENSIVE stesse, nel corso di questi movimenti di rientro (la linea degli attaccanti ad avvicinarsi a quella dei centrocampisti e la linea dei centrocampisti ad avvicinarsi vicino a quella dei difensori), tendono a riavvicinarsi con poca velocità e rabbia agonistica, facendolo, oltre tutto, senza che ai giocatori siano stati conferiti chiaramente, per colpa dell'Istruttore, i necessari PUNTI DI RIFERIMENTO verso i quali direzionare i movimenti di rientro.

La conferma della bontà di questo atteggiamento l'ho avuta osservando i giocatori di una squadra svedese, il BROMMA di STOCOLMA, nel corso di un torneo internazionale a cui ho partecipato con la mia squadra (categoria Giovanissimi).

I giocatori di questa squadra (ed in particolare le PUNTE), tutte le volte che una linea difensiva (difesa, centrocampo, attacco) veniva saltata tramite un dribbling e/o un passaggio, rientravano velocemente dietro, in aiuto ai giocatori arretrati, per cercare un'immediata riconquista del pallone sia tramite intervento diretto che tramite passaggio.

Questo atteggiamento serviva a determinare, tra le altre cose, grande frenesia e preoccupazione nei giocatori della squadra avversaria (noi lo abbiamo provato giocandoci contro) in possesso palla, dato che venivano a ridursi gli spazi tra le linee rendendo difficoltoso il possesso della palla stessa.



QUARTO STEP

COMPETENZA: RENDERE I DIFENSORI DEI GIOCATORI ATTIVI, REATTIVI, IN GRADO DI INDURRE ALL'ERRORE GLI ATTACCANTI AVVERSARI

Considerazione N°12

I giovani calciatori della Scuola Calcio che rivestono il ruolo di difensore spesso assumono un atteggiamento passivo, a volte rinunciatario, in grado di adattarsi solamente a quanto messo in atto dagli avversari.

In molti casi questo atteggiamento tende a permanere anche nel passaggio al ciclo del Settore Giovanile Agonistico.

Personalmente ritengo che i margini di miglioramento maggiori, in futuro, a livello prestazionale, si possano ottenere sviluppando le **COMPETENZE TATTICHE DEI DIFENSORI** nel tentativo di ottenere dei giocatori moderni, "attivi", in grado di condizionare l'evolversi del gioco anche durante le fasi difensive.

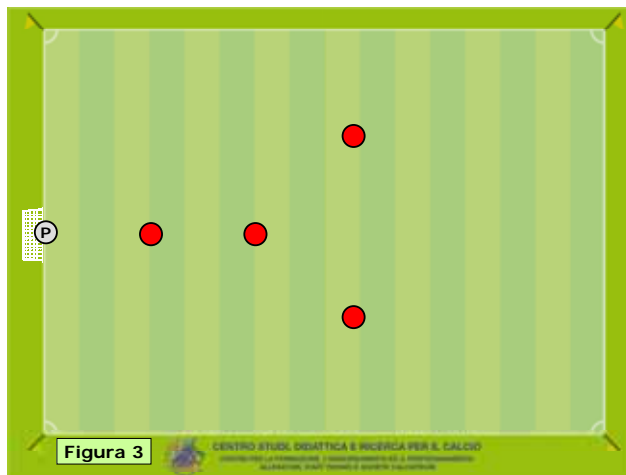
Considerazione N°13

Nella categoria **PULCINI (8-11 Anni)** la principale **COMPETENZA TATTICA TRASVERSALE** a livello difensivo verrà perseguita e sviluppata disponendo, in tutte le versioni (a 5, a 6, a 7 giocatori), **DUE DIFENSORI IN POSIZIONE VERTICALE** (figura 2) con applicazione dei principi e dei movimenti ad L di stampo cestistico.

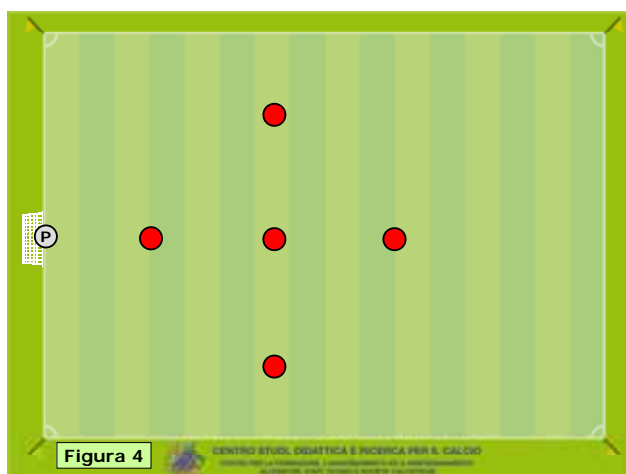




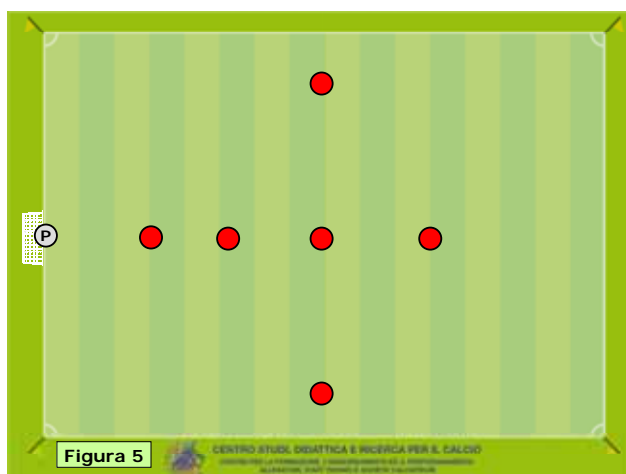
PULCINI A 5 GIOCATORI: DISLOCAZIONE DI BASE 1-1-2 (figura 3).



PULCINI A 6 GIOCATORI: DISLOCAZIONE DI BASE 1-3-1 (figura 4).



PULCINI A 7 GIOCATORI: DISLOCAZIONE DI BASE 1-1-3-1 (figura 5).





Nella categoria ESORDIENTI (11-13 Anni) la stessa COMPETENZA TATTICA si proverà a perseguirla attraverso i MOVIMENTI DI SCORRIMENTO DIFENSIVO, i MOVIMENTI D'INTERSCAMBIO, i MOVIMENTI DI PALLA COPERTA e SCOPERTA e con la TATTICA DEL FUORIGIOCO (con particolare riferimento al FUORIGIOCO SU RIBATTUTA e SU PASSAGGIO ALL'INDIETRO).

QUINTO STEP

COMPETENZA: ADATTARE LE PROPRIE DISLOCAZIONI DI BASE (MODULI) ALLE DIFFICOLTA' TATTICHE INDOTTE DALLA SQUADRA AVVERSARIA. LETTURA PROPEDEUTICA DELLE SITUAZIONI DI GIOCO IN FUNZIONE ALLO SVILUPPO CONCETTUALE DEI MECCANISMI DELLE CONTRAPPOSIZIONI TATTICHE

Considerazione N°14

Nel momento in cui gli avversari riescano a creare delle difficoltà tattiche a livello difensivo, sia nel caso di adozione di moduli speculari (con evidenti difficoltà in alcune delle tante situazioni di 1c1 determinatesi in alcune zone del campo), sia in quello di adozione di moduli non speculari (con evidenti difficoltà in alcune zone del campo a causa di situazioni di superiorità numerica a favore degli avversari), è molto probabile che si debba ricorrere ad alcuni accorgimenti tattici nel caso di moduli speculari (mutando alcune posizioni in campo per esempio), oppure ad alcune variazioni di modulo, nel tentativo di ripristinare il necessario equilibrio, nel caso di moduli non speculari.

Tutte SITUAZIONI PROPEDEUTICHE ALLO SVILUPPO DELLE CONTRAPPOSIZIONI TATTICHE.

I giovani calciatori dovranno imparare ad adattarsi a questi mutamenti di condizioni tattiche il più velocemente possibile, sia attraverso una conoscenza delle situazioni indotta nel corso degli allenamenti dal lavoro dell'Istruttore, sia attraverso lo sviluppo di un ricco bagaglio di esperienze (lettura delle partite) che consentirà ai giovani calciatori di agire con una certa autonomia decisionale.

Chiaramente questo QUINTO STEP verrà perseguito e sviluppato a partire dall'ultimo anno PULCINI (a 7 giocatori) e nel corso di tutto il biennio ESORDIENTI (a 9 e a 11 giocatori).♦